

## Il progetto del giardino, tra memoria e sguardo al futuro



Il ciclo di incontri di fine estate *Naturale inclinazione* si ispira, fin dalla sua prima edizione, svolta nel 2011, alla figura di Ippolito Pizzetti (1926-2007) e al suo instancabile impegno nella divulgazione della cultura e dell'arte del fare giardini, atto poetico ricco di significati anche sul piano etico e sociale. Il giardino che Pizzetti amava è un luogo accogliente, idealmente aperto anche in presenza di un recinto. È un luogo nel quale possiamo dare soddisfazione al nostro

bisogno di natura, bellezza, armonia, misura e dove le tracce del passato possono dare forma alle istanze del presente, indirizzando la creatività del progettista e la cura del giardiniere. Gli appuntamenti di questa edizione invitano, attraverso situazioni, racconti e linguaggi diversi, a una riflessione sul mondo del giardino basata, appunto, sul rapporto tra passato e presente, e sull'importanza del dialogo continuo tra memoria e creatività, nostalgia e innovazione.

in copertina: Bois de Morville, il giardino-laboratorio di Pascal Cribier (foto di Simonetta Zanon)

in alto: una scena del film *Mon oncle* di Jacques Tati

all'interno: Giardini delle Tuileries, Parigi; locandina del film *Mon oncle*; Giardino della Minerva, Salerno (foto di Luciano Mauro)

FONDAZIONE  
BENETTON  
STUDI RICERCHE



12-14-19  
settembre 2018

incontri pubblici dedicati al pensare e al fare il giardino nel mondo contemporaneo

iniziativa della  
Fondazione Benetton  
Studi Ricerche

**Naturale inclinazione** è un'iniziativa della Fondazione Benetton dedicata a Ippolito Pizzetti (1926-2007), figura luminosa di progettista del paesaggio e del giardino, uomo di cultura e di natura, costante punto di riferimento del lavoro della Fondazione su questi temi.

## Naturale inclinazione

### Partecipano a *Naturale inclinazione* 2018

**Elena Antonioli**  
Architetto specializzata in Architettura per il Paesaggio, borsista presso la Fondazione Benetton nel 2018 con la ricerca *Modificare per conservare. Progetto contemporaneo e giardino storico nel lavoro di Pascal Cribier e Michael Van Gessel.*

**Hervé Brunon**  
Storico dei giardini e del paesaggio, direttore di ricerca

al CNRS (Centre André Chastel, Parigi), membro del comitato di redazione della rivista «Carnets du paysage» e del comitato scientifico della Fondazione Benetton.

**Luciano Mauro**  
Agronomo e paesaggista attivo nel campo della riqualificazione ambientale, del restauro del giardino storico

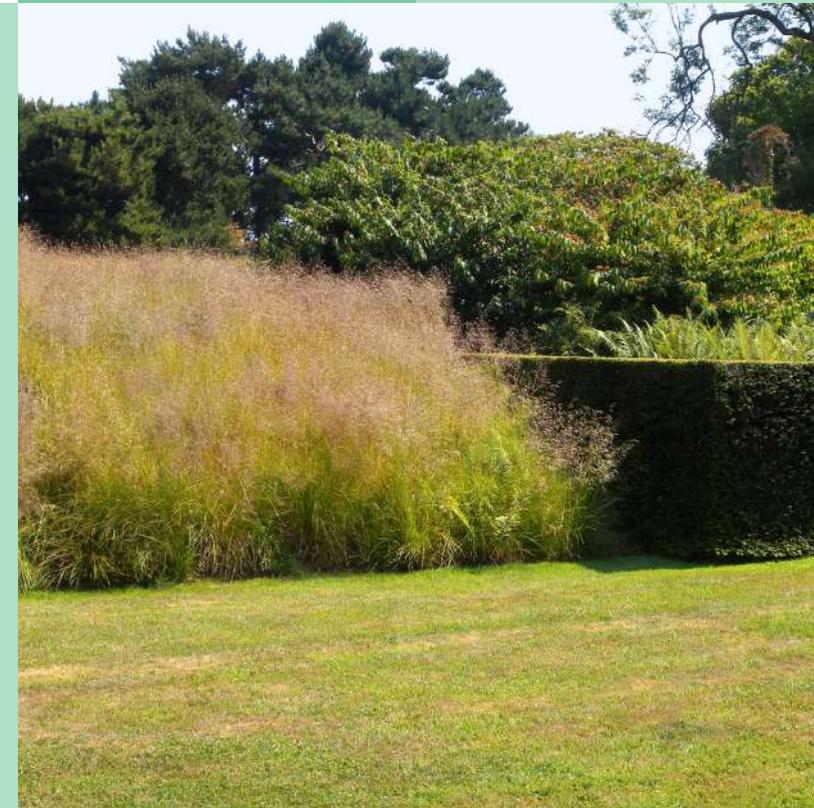
e della progettazione di giardini pubblici e privati, dal 2004 direttore del Giardino della Minerva a Salerno.

**Simonetta Zanon**  
Coordinatrice dei progetti paesaggio della Fondazione Benetton, dal 2011 cura l'iniziativa *Naturale inclinazione.*

**Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero**

Auditorium spazi Bomben via Cornarotta, 7 Treviso

Per informazioni: Fondazione Benetton, T 0422.5121, fbsr@fbsr.it www.fbsr.it



mercoledì 12  
settembre 2018

## Cribier

seminario pubblico

**Pascal Cribier:**  
sulle orme di un giardiniere

→ ore 17

presentazione della ricerca  
di Elena Antonioli introdotta  
da Hervé Brunon

Il paesaggista francese  
Pascal Cribier (1953-2015),  
una delle figure più significative  
nella scena europea  
contemporanea, ha saputo  
rappresentare, nella sua opera,  
la continua tensione tra passato  
e presente, trovando in questa  
relazione uno degli elementi  
chiave che hanno guidato  
i suoi più importanti progetti,  
a partire da quello per i giardini  
delle Tuileries a Parigi.

Del suo lavoro e della sua  
importante eredità darà conto,  
nel primo appuntamento  
in programma, **Hervé Brunon**,  
introducendo **Elena Antonioli**  
che, a sua volta, presenterà  
il suo lavoro di ricerca, svolto  
nel primo semestre del 2018  
grazie a una delle borse  
di studio che la Fondazione

mette a disposizione di giovani  
paesaggisti. La ricerca, relativa  
all'area tematica *Progetto di  
paesaggio*, ispirata al paesaggista  
svedese Sven Ingvar Andersson  
(1927-2007), ha preso in esame  
alcune figure del paesaggismo  
contemporaneo, tra le quali  
appunto Cribier, analizzando nelle  
loro opere il rapporto tra gli studi  
sul giardino storico e la cultura  
del progetto contemporaneo.



venerdì 14  
settembre 2018

## Mon oncle

proiezione pubblica

**Mio zio/Mon oncle**

→ ore 21

proiezione del film di Jacques Tati  
(Francia, 1954, durata 120',  
versione restaurata nel 2016)

Le immagini del capolavoro  
di Tati, Premio Speciale  
della Giuria al Festival di Cannes  
nel 1958 e Oscar come miglior film  
straniero nel 1959, testimoniano  
i disastri che possono derivare,  
nella costruzione dei nostri  
paesaggi (e giardini), da un  
rapporto irrisolto con la storia.  
Se il celeberrimo tormentone  
della fontana da attivare  
solo per gli ospiti è il simbolo  
evidente di una modernità solo  
formale, uno status symbol  
vuoto di significati, lo zio Hulot  
rappresenta perfettamente  
il disagio esplicito di tutti  
quelli che non accettano  
la cancellazione della dimensione  
umana a favore di un mondo  
ordinato e artificiale, abitato  
da persone dai sentimenti  
altrettanto asettici. Il gelido

ultramoderno della villa  
degli Arpel e della fabbrica  
risulta inevitabilmente sconfitto  
nel confronto con il mondo  
irregolare, colorato e vivace  
del quartiere popolare e della casa  
in cui vive lo zio, mediatore non  
solo fra generazioni ma anche tra  
questi due universi contrapposti.  
Attraverso le sue irresistibili gag,  
il racconto provocatorio  
e divertente di Tati propone  
una riflessione tutt'altro  
che leggera sul conflitto  
tra passato e presente e sulla  
necessità di mettere al centro,  
nella progettazione dei luoghi,  
le persone e il loro stare bene,  
in quanto individui o parte  
di una comunità.



mercoledì 19  
settembre 2018

## la Minerva

incontro pubblico

**Il giardino di ieri, l'orto  
botanico di oggi. Il giardino  
della Minerva a Salerno**

→ ore 18

incontro con Luciano Mauro,  
agronomo e paesaggista,  
dal 2004 direttore del Giardino  
della Minerva a Salerno

Lungo il filo invisibile che lega  
memoria (critica) del passato  
e sguardo (lungimirante)  
al futuro, si sono mossi anche  
alcuni studiosi e progettisti  
italiani che, a partire dai primi  
anni novanta, hanno ideato  
e portato a termine il restauro  
del Giardino della Minerva  
a Salerno. Esempio paradigmatico  
di come le vicende storiche  
di un luogo possano essere rilette  
alla luce di un paesaggismo  
innovativo che tiene insieme  
rigore scientifico, abilità  
progettuale e istanze e inclinazioni  
provenienti dalla società,  
il Giardino della Minerva oggi  
è un giardino/orto mediterraneo  
il cui assetto ne reinterpreta  
nella contemporaneità la lunga  
storia, iniziata nel quattordicesimo  
secolo, quando Matteo Silvatice

vi fondò il primo giardino  
dei semplici della storia  
delle scienze mediche.  
Nel corso del terzo  
appuntamento, conclusivo  
del ciclo, **Luciano Mauro**,  
agronomo e paesaggista, capofila  
del gruppo di lavoro che ha seguito  
tutta l'operazione e che oggi si fa  
carico della cura e della gestione,  
condividerà con il pubblico  
questa straordinaria esperienza  
a cavallo tra ricerca, progetto,  
sperimentazione e costruzione  
di un nuovo modello di giardino  
per la città.

